Una richiesta del gruppo consiliare del PCI al Campidoglio

Proseguire l'esperimento dei trasporti pubblici gratis

Sollecitata anche la chiusura del centro alle auto private, lo stanziamento di fondi per le « metropolitane di superficie » e il potenziamento dei bus Atac — Da mezzanotte si è tornato a pagare i biglietti — Richiesto un dibattito in Comune sui problemi del traffico

Si è concluso con la mezzanotte di ieri l'esperimento dell'autobus gratuito iniziato il 30 dicembre scorso. Pur con i limiti che abbiamo già sottolineato, (carenza di bus, mancanza di organici provvedimenti che consentissero una reale inversione di tendenza nella politica dei trasporti) l'esperimento ha avuto risultati positivi. La presidenza dell'ATAC ha comunicato ieri i dati relativi al 5 e al 6 gennaio, confrontati con i medesimi giorni dello scorso anno: mentre il 5 gennaio '71 i passeggeri trasportati erano stati 1.236 mila, quest'anno si è raggiunta la cifra di 1.665 mila, 429 mila in più per una percentuale del 35 per cento; il giorno dell'Epifania poi l'incremento in percentuale è stato del 55 per cento, in quanto si è passati dai 520 mila del '71 a 806 mila, cioé 286 mila passeggeri in più.

Mancano ancora i dati relativi a ieri, giornata in cui tra l'altro sono riprese completamente le attività scolastiche e lavorative, ma, secondo le dichiarazioni rilasciate dal presidente dell'ATAC La Morgia, si è registrato un notevole aumento dell'utenza.

Il gruppo consiliare comunista ha discusso e approvato il seguente documento:

« Il gruppo consiliare del PCI in Campidoglio ha discusso i problemi del traffico a Roma, anche in relazione all'esperimento della gratuità del mezzo pubblico, e le iniziative da prendere per garantire una profonda modifica delle scelte della Giunta.

« Il gruppo comunista da anni si sta battendo per affermare la gratuità del trasporto urbano ed una nuova politica del traffico a Roma, che dia effettiva priorità al mezzo pubblico.

« Le Giunte capitoline, ed in particolare la Democrazia cristiana che le ha sempre dirette — nonostante le numerose affermazioni contrarie — non hanno voluto né saputo realizzare tale politica giungendo al massimo — sotto la pressione del movimento popolare e democratico — all'adozione di provvedimenti parziali ed improvvisati.

« In questa ultima direzione vanno i recenti " provvedimenti " per la pedonalizzazione di una piccola parte del centro storico e l'esperimento della gratuità del trasporto urbano.

« In particolare l'esperimento della gratuità — per il modo con cui è stato attuato, il periodo prescelto, l'assenza di qualsiasi misura tesa a ridurre il traffico privato, la mancata utilizzazione dell'intero parco veicoli esistente — ha consentito un forte attacco al mezzo pubblico da parte delle forze conservatrici e della stampa cosiddetta indipendente, tutte tese a dimostrare il primato della filosofia dell'auto privata. E' anche necessario ricordare che con il mezzo miliardo speso per l'esperimento di 9 giorni, si può attuare la gratuità fino alle 9 del mattino per un anno intero, come proposto da 2 anni dal gruppo comunista.

« Ma — nonostante questi gravi limiti ed errori — la gratuità del servizio ha dimostrato inequivocabilmente, secondo gli stessi dati ATAC, che una cospicua parte dei cittadini romani è disposta a tornare ad usare il mezzo pubblico e che è possibile invertire la tendenza alla perdita dei passeggeri sul mezzo pubblico in atto da alcuni anni. Ciò, evidentemente, a condizione che i mezzi pubblici siano messi in grado di garantire maggiori frequenze, velocità e nuovi servizi capaci di collegare rapidamente periferia a periferia.

« Non si può continuare con le improvvisazioni, gli studi e gli esperimenti. La Giunta deve scegliere: occorrono fatti e subito!

« Per questi motivi il gruppo comunista intende adottare immediate iniziative perché questo esperimento non si riduca ad un fatto episodico, ma che non si interrompa e prosegua con la adozione di misure capaci di garantire una soluzione definitiva del problema senza alcun rinvio.

« Il gruppo comunista proporrà al Consiglio di prendere decisioni immediate perché:

« 1) la gratuità del servizio diventi definitiva senza soluzione di continuità che favorisca gli spostamenti abitazione lavoro scuola. A tale scopo dev'essere aperta con le organizzazioni sindacali una trattativa per l'utilizzazione del relativo personale;

« 2) sia chiuso il centro storico alle auto private; siano messi immediatamente in funzione gli itinerari previsti (Tiburtino - Nomentano) e riservate nuove strade al solo mezzo pubblico;

« 3) vengano subito stanziati i fondi necessari per la realizzazione di alcune " metropolitane di superficie " e per l'acquisto di nuovi autobus;

« 4) tutti i mezzi esistenti siano messi in circolazione, anche nelle ore non di punta, adeguandoli rapidamente alla legge antismog e sollecitando le forniture FIAT in ritardo di alcuni mesi;

« 5) sia affrontata nella sua globalità l'intera politica del traffico a Roma per realizzare concrete scelte a favore del mezzo pubblico, anche attraverso la ristrutturazione ed il coordinamento dei servizi delle Aziende pubbliche esistenti (Atac Stefer F.S.).

« Su tali problemi il gruppo consiliare aprirà il dibattito in Consiglio comunale e nella città per avviare una nuova politica del traffico e dei trasporti capace di decongestionare la Capitale e garantire effettivamente ai cittadini romani la mobilità sul territorio ».

Lunedì l'incontro con i diffusori

Lunedì 10, alle ore 18 nel teatro della Federazione, avrà luogo l'incontro dei diffusori della stampa comunista con « l'Unità ». Interverrà il compagno Luca Pavolini, condirettore dell'« Unità ».

I biglietti di invito per i diffusori si possono ritirare da domani in Federazione.

Riunione per la conferenza agraria

Oggi, alle ore 9,30, nella sede di via dei Frentani, è convocata una riunione per discutere gli obiettivi, il carattere e la composizione della Conferenza regionale dell'agricoltura, promossa dalla Regione e in calendario per i giorni 19, 20, 21 gennaio. Alla riunione parteciperà il compagno Gerardo Chiaromonte, membro della Direzione del Partito.

Assemblea per gli asili-nido

Oggi, alle ore 17, in Federazione è convocata la riunione dei sindaci, vice-sindaci e capi-gruppo PCI dei comuni della provincia con le segreterie di zona, per esaminare la legge 2001 recentemente approvata sugli asili-nido e i provvedimenti amministrativi da adottare. Relatrice la compagna Leda Colombini. Concluderà il compagno Gustavo Ricci, responsabile della commissione Enti Locali della Federazione romana. Sono invitati a partecipare gli assessori all'assistenza e le compagne consiglieri comunali.

Manifestazione unitaria al Nomentano

I cittadini democratici del quartiere Nomentano manifesteranno oggi la loro solidarietà con gli operai delle fabbriche occupate, in lotta contro la smobilitazione per un nuovo sviluppo economico, con i professori e gli studenti colpiti dalla repressione e il loro impegno antifascista. I partiti democratici della zona, il PCI, il PSI, il PRI e il PSIUP, hanno indetto infatti per oggi una manifestazione di quartiere che si terrà alle ore 17 davanti ai giardini di viale Somalia. Alla manifestazione parteciperanno delegazioni delle fabbriche occupate tra cui quelle della: Luciani, Cagli, Lord Brummel, Coca Cola.

Genzano: lettera del sindaco per il museo delle navi

Da dieci anni il museo delle Navi Romane, sul lago di Nemi, è chiuso e, recentemente, i lavori di restauro sono stati di nuovo sospesi. Per protestare contro questa situazione, che rischia di mandare in rovina l'intero complesso, il sindaco di Genzano, compagno on. Gino Cesaroni, ha inviato una lettera agli organi competenti, nella quale si sollecitano immediati provvedimenti per salvaguardare un patrimonio archeologico e storico di notevole interesse.

Nella lettera, cui ha fatto seguito una interrogazione dei deputati del PCI Cesaroni, Pochetti, Lizzero, Vianello, Giannantonio e Cianca ai ministri della P.I. e dei Lavori Pubblici, si illustra lo stato di abbandono in cui versa il Museo delle Navi romane: intonaci che crollano, pavimenti dissestati, falle nel soffitto. Inoltre il compagno Cesaroni fa presente che ormai non si parla neanche più dell'« utilizzazione dell'imponente complesso per la creazione di un museo della Marineria antica — soprattutto romana — per la quale da oltre dieci anni il Ministero della P.I. ha emesso provvedimenti per lo allestimento e la raccolta dei reperti ».

« I buoni propositi della Sovrintendenza — prosegue la lettera del sindaco — sono rimasti sulla carta: i cimeli delle navi romane salvati dall'incendio — provocato dai soldati tedeschi nel '44 — sono in stato di abbandono, così come la zona circostante, soprattutto quella dove si trova il Tempio di Diana Nemorense ».

Per far fronte a questa situazione i compagni deputati — nella loro interrogazione — chiedono quali provvedimenti si intendano adottare. E questo, per consentire l'immediata riapertura del Museo delle navi Romane e per riportare alla luce il complesso del Tempio di Diana Nemorense.

Con un intervento del compagno Della Seta

Ripreso il dibattito sulla crisi al Comune

Dopo la discussione sui « fatti » del liceo Castelnuovo, di cui riferiamo in altra parte del giornale, il consiglio comunale ha ripreso ieri sera il dibattito sul bilancio della giunta monocolore dc e sulla crisi della amministrazione. Primo oratore è stato il compagno Piero Della Seta. Il sindaco Darida — ha detto — quando ha annunciato le sue dimissioni ha parlato di aprire un confronto fra le forze politiche per una verifica sui contenuti e sui programmi. Noi comunisti siamo ben felici di aprire questo confronto che deve, inevitabilmente, tenere anche conto del fatto che la DC gestisce il potere in Campidoglio da oltre 25 anni e che porta sulla sue spalle la responsabilità di quanto è avvenuto. Della Seta, dopo aver ricordato l'avanzata del processo unitario a sinistra e le scelte centriste e di destra fatte dalla DC nelle elezioni presidenziali, è passato ad analizzare alcuni punti qualificanti della vita amministrativa capitolina E' su questi punti — ha detto — che Darida e la DC possono dare una prova delle loro buone volontà e se veramente hanno intenzione di chiudere con il passato per imboccare una strada nuova. Ma avranno veramente la forza di aprire un processo rinnovatore in Campidoglio? — si è chiesto Della Seta. I punti sui quali il comunista si è particolarmente soffermato sono quelli del decentramento, della casa, del traffico e della politica tributaria.

Per la casa Della Seta ha ricordato la grave posizione assunta dalla DC quando ha respinto la richiesta di procedere alle requisizioni per consegnare 6 mila alloggi ai senzatetto. Eppure l'istituto della requisizione — ha detto — è stato già attuato nel nostro paese da una amministrazione comunale: a Ferrara, tre anni fa, si giunse alla requisizione di uno stabilimento del monopolio zuccheriero. La decisione fu appoggiata anche dai democristiani. Sul decentramento Della Seta ha detto che bisogna uscire dalle parole e dagli studi per passare a fatti concreti. Egli ha ricordato le richieste avanzate dal PCI: 1) allargamento del numero delle circoscrizioni; 2) rappresentanze proporzionali secondo le forze espresse dall'elettorato nei consigli di circoscrizione; 3) elezione dell'aggiunto del sindaco da parte dei consiglieri di quartiere; 4) poteri reali e di gestione alle circoscrizioni su alcune materie qualificanti come l'urbanistica, l'edilizia, il patrimonio.

Per il traffico, dopo aver rilevato che finalmente la giunta ha imboccato la strada sollecitata dai comunisti da anni, ha detto che l'esperimento della gratuità deve continuare e che bisogna giungere alla chiusura del centro alla motorizzazione privata e alla istituzione di « metropolitane di superficie ». Nell'ultima parte del suo intervento Della Seta si è soffermato a lungo sulla politica tributaria del Campidoglio, una politica svolta solo a vantaggio dei grossi evasori. L'oratore comunista ha citato a questo proposito una serie di impressionanti particolari dai quali si rileva che l'amministrazione capitolina lascia nelle tasche degli evasori qualcosa come 100 miliardi di lire.

Ultimo oratore è stato il repubblicano Ferranti. Egli ha detto che Roma ha bisogno di una « amministrazione buona, sana e onesta ».

Ieri sera, nelle strade di Villa Gordiani

PROTESTA DEI SENZA TETTO

Denunciate le responsabilità del Comune per la mancata requisizione degli alloggi - La drammatica vicenda delle 35 famiglie di Casal Bruciato

La protesta dei senzatetto a Villa Gordiani: una nuova drammatica richiesta perché siano reperiti i 6000 alloggi promessi

Sono scesi di nuovo in piazza i senzatetto della borgata Gordiani per protestare contro l'amministrazione comunale che ancora non assegna loro una casa degna di questo nome. Donne, bambini, tutti hanno partecipato in prima persona alla manifestazione: hanno acceso dei fuochi in mezzo alla strada, bruciando vecchi copertoni d'auto e assi di legno, e lì intorno hanno inscenato la loro protesta, spiegando a quanti si fermassero incuriositi, la triste ed assurda condizione in cui vivono. Sono ormai anni che i senzatetto della borgata Gordiani e degli altri borghetti romani aspettano l'assegnazione di una casa;

« Io non ho mai abitato in una casa vera — afferma un giovane — sono qui da quando sono nato ». E' così per molti, poiché finora il Comune ha fatto ben poco per le migliaia di famiglie di senzatetto che vivono in condizioni disastrose nella periferia romana. Qualche migliaio di alloggi fu assegnato lo scorso anno, dopo le ripetute iniziative e le lotte dei baraccati guidati in primo luogo dall'UNIA e con l'attivo sostegno dei partiti di sinistra, il PCI, il PSI e il PSIUP.

Le responsabilità di questa drammatica situazione, che spesso registra episodi tragici, come è avvenuto pochi giorni fa a Casal Bruciato dove 35 baracche sono pericolanti per l'apertura nel terreno di una voragine che ha messo in pericolo la stessa vita delle famiglie dei senzatetto, vanno individuate nella DC e nel PSDI, per l'occasione alleati con la destra, che alle promesse — e sono state tante — non hanno fatto certo seguire i fatti.

Risale a Natale, infatti, l'ultima, in ordine di tempo, delle promesse capitoline: seimila alloggi dovevano essere destinati ai senzatetto entro quella data. Ma tuttora migliaia di famiglie vivono nelle baracche, non certo passivamente, però. Le proteste, le sollecitazioni, le iniziative non mancano, come dimostrano le ultime recenti manifestazioni al Comune, nelle varie borgate. D'altronde la unica strada da seguire per risolvere la situazione l'hanno indicata i partiti di sinistra: la requisizione.

Nei pressi della stazione Termini

Arrestati tre spacciatori con oltre 2 chili di droga

Se ne servivano per confezionare « sigarette » che poi vendevano nella zona — Indagini per individuare i fornitori

Tre giovani stranieri, Mohamed Samy, Hossain Sonday e Salameh Aman sono stati arrestati ieri sera nei pressi della stazione Termini perchè trovati in possesso di oltre due chili di marjuana.

L'arresto è avvenuto verso le 8 quando alcuni agenti si sono avvicinati ai tre giovani: uno di essi reggeva una busta di plastica contenente un chilogrammo e mezzo di droga. Gli altri due — quando si sono accorti che gli agenti erano diretti verso di loro — hanno cercato di allontanarsi dirigendosi verso una pensione di via Principe Amedeo presso la quale hanno preso alloggio alcuni giorni fa.

Sono stati raggiunti però dopo un breve inseguimento ed uno dei due è stato trovato in possesso di un barattolo contenente un altro chilogrammo circa di droga. Tutti e tre sono stati condotti in carcere. E' stato accertato che si servivano della droga per confezionare « sigarette » che poi spacciavano

Le indagini continuano per cercare di accertare la provenienza della marjiuana.

A Tor de' Cenci

Scippo al lungotevere: bottino di 2 milioni

Ancora uno scippo, questa volta ai danni di due turisti a lungotevere Tor de' Cenci, nel pomeriggio di ieri. Quasi due milioni e mezzo di lire, in valuta estera, il bottino degli scippatori.

Marion Florence 41 anni e Louis Jacob Smith di 44 anni, due coniugi sud-africani stavano passeggiando verso le 15,30 quando i soliti due giovani su una moto sono sbucati all'improvviso, strappando la borsetta alla donna e dandosi poi alla fuga.

La fotomodella negra e l'amico trovati uccisi a Martignano

IL «GIALLO» DEL LAGO

Il magistrato non ha dubbi: si tratta di duplice omicidio

L'istruttoria sul « caso » sarà formalizzata - Una tesi in contrasto con quanto sostengono i carabinieri - Per loro Giuliano Carabei avrebbe prima sparato alla ragazza e poi si sarebbe ucciso - Le motivazioni e i dubbi del PM

Tiffany Hoyweld e il suo amico, Giuliano Carabei, sono stati uccisi. Il giallo del lago di Martignano — sulla cui riva sono stati trovati, la mattina del 14 dicembre scorso, uccisi a colpi di pistola, il playboy triestino e la bella fotomodella e attrice negra — rimane ancora aperto, avvolto nel più fitto mistero. Il magistrato che ha condotto l'inchiesta — il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Domenico Sica — formalizzerà, con tutta probabilità, la istruttoria sull'episodio per duplice omicidio. Una decisione in netto contrasto con quanto sostengono, invece, i carabinieri che sono convinti di trovarsi di fronte a un semplice omicidio - suicidio; che, cioè, sia stato il giovane ad assassinare la ragazza per uccidersi a sua volta.

Evidentemente il magistrato non ha ritenuto opportuno chiudere il « caso » prendendo per buona l'ipotesi dei carabinieri. Ora tutto il dossier su Tiffany e Giuliano Carabei sarà consegnato, molto probabilmente, nella giornata di oggi, dopo che il dottor Sica avrà terminato di esaminare completamente il rapporto definitivo dei carabinieri e avere stilato le sue conclusioni. Mancano ancora — arriveranno fra qualche settimana — i risultati delle perizie medico-legali, tra cui quella tossicologica per sapere se i due giovani erano drogati oppure no al momento della morte. Come si ricorderà, infatti, nell'auto del Carabei è stata trovata una bustina con dentro poche fogliolline di canapa indiana, cioè marijuana.

Insomma, dopo quasi un mese di indagini, ancora non si può dire una parola definitiva sul giallo. Da una parte il magistrato, convinto, fin dall'inizio, di dover cercare un assassino. Dall'altra i carabinieri che hanno sposato subito la tesi più facile. Per loro è stato Giuliano che ha ammazzato con due revolverate Tiffany e poi si è ucciso a sua volta, con quella Beretta cal. 9 che è stata trovata ai piedi della ragazza.

Adesso il magistrato — dopo un'altalena di conferme e smentite — formalizzerà la istruttoria per duplice omicidio. Perchè? Cosa è che non lo ha convinto? Le perizie balistiche, prima di tutto. La prova del guanto di paraffina su Giuliano Carabei è stata negativa. Sulle mani del giovane non sono state trovate tracce di nitrati, cosa che è invece accaduta, quando, con la stessa pistola, sono stati esplosi tre colpi. Ancora, Carabei, per uccidersi, avrebbe dovuto spararsi a bruciapelo: invece sul suo giubbotto di pelle non è stato trovato quel caratteristico alone prodotto dalla fiammata dello sparo, cosa che è regolarmente accaduta quando si è fatta una prova sullo stesso giubbotto. Perciò il play-boy si sarebbe dovuto sparare tenendo la pistola ad almeno una quindicina di centimetri dal corpo, cosa che appare assai poco probabile.

E poi c'è la posizione molto strana in cui è stato trovato il corpo di Giuliano Carabei, a quattro o cinque metri dalla ragazza, supino, infilato sotto un cespuglio di rovi, come se ce lo avessero cacciato a forza. Infine sulla pistola — che era del playboy — non sono state trovate impronte dell'uomo nè altre, visto che sul calcio dell'arma si è formata una leggera incrostazione di terriccio e fango. Per di più, per giorni e giorni, i carabinieri hanno maneggiato l'arma contribuendo a confondere ancor di più le già scarse tracce esistenti.

E poi c'è il movente. Per i carabinieri Giuliano avrebbe ucciso Tiffany perchè geloso. Aveva saputo che la ragazza lo voleva lasciare, che se ne voleva andare per ricominciare a lavorare nel mondo dello spettacolo, come aveva sempre desiderato. Dopo un ultimo, inutile tentativo di convincerla a rimanere con lui, il Carabei avrebbe sparato alla fotomodella. Ma anche in questo caso sono molti i punti che non quadrano per il magistrato. Guardando meglio ai rapporti che c'erano fra i due giovani non si riesce proprio a trovare un elemento capace di spiegare il gesto di Giuliano Carabei, sempre ammesso che sia stato veramente lui ad uccidere Tiffany.

Secondo molte testimonianze fra i due non c'erano più rapporti intimi da almeno un anno. Molti amici sia di lui che di lei, concordano su questo punto. Nè appare molto convincente un ritratto di Giuliano Carabei geloso pazzo di Tiffany, a tal punto da ucciderla, pur di non perderla. « *Ogni sera* — dice chi lo conosceva bene — *Giuliano cambiava ragazza, sempre in giro per i night...* ». E se Giuliano si concedeva, spesso e volentieri, delle scappatelle con altre ragazze, Tiffany non le considerava affatto tali. Anzi, anche lei faceva altrettanto, senza tuttavia suscitare reazioni in Giuliano.

Si è detto anche che lui l'aveva costretta a tagliarsi i capelli per gelosia, per renderla più brutta. Ma allora perchè la fotomodella scriveva nel suo diario che « *questa sera Giuliano mi ha tagliato i capelli e mi sento una donna nuova...* »? E' pur vero, comunque, che — a detta di altri che li conoscevano bene — scenate e litigi erano all'ordine del giorno fra i due, che non proprio tutto filava liscio.

Questi, per il magistrato, i principali punti che rendono molto oscuro il giallo e che fanno propendere per l'ipotesi del delitto. Un delitto, ammesso che tale sia, dal movente molto oscuro. Forse non si saprà mai se è stato un duplice delitto oppure un omicidio-suicidio, come credono i Carabinieri. Una cosa è certa, comunque, e di precedenti non ne mancano. Se davvero c'è un assassino adesso è quasi al sicuro. Troppo tempo è stato perso dagli investigatori che gli hanno regalato giorni, settimane preziose di vantaggo permettendogli di crearsi un alibi, di cancellare prove, indizi, se mai li avesse lasciati in giro.

Tiffany Hoyweld, la fotomodella negra

Giuliano Carabei

Proiezione alla sezione Tuscolano

Ha inizio questa sera con il film « Il negozio al corso » di J. Kadar, presso la sezione Tuscolano (Via Varallo, 3), un ciclo di 8 proiezioni sul cinema politico.

Giovane donna denunciata per simulazione

Ha inventato tutto: rapina e aggressione

Aurora Pomenti, 20 anni, abitante a Sezze, aveva raccontato di essere stata derubata e violentata in casa

Si era inventata tutto una sposina di Sezze che aveva raccontato ai carabinieri di essere stata violentata e poi derubata, mentre il marito era assente. Adesso è stata denunciata per simulazione di reato.

Aurora Pomenti — questo il nome della giovane donna, 21 anni — era da poco ritornata in Italia, con il marito, Ezio Stella, dalla Svizzera dove erano emigrati.

Poco tempo fa la giovane si era precipitata dai vicini e dai parenti raccontando in lacrime che due sconosciuti, approfittando dell'assenza di suo marito, erano entrati in casa, l'avevano violentata e poi, prima di andarsene, la avevano derubata di tutto il denaro che aveva: quarantasettemila lire.

Il racconto era stato poi ripetuto davanti ai carabinieri, che però non avevano trovato del tutto convincente la storia. Pressata dalle domande dei militari Aurora Pomenti ha infine confessato: si era inventata tutto, perchè il marito la trascurava e con questa messa in scena pensava di renderlo più affettuoso e premuroso verso di lei. Adesso la giovane rischia di essere condannata per simulazione di reato.

il partito

CONGRESSI — Anzio Falasche, ore 17, (A. Tiso); Torbellamonica, ore 18, (Natalini); Appio Latino, ore 17, (M. Prasca); Borghesiana, ore 17, (Micucci); P. S. Giovanni, ore 17,30, (Della Seta); L. Metronio, ore 17,30, (Bischi); Finocchio, ore 17,30, (Buffa); Monte Mario, ore 17,30, (Rosca nì); Ottavia, ore 17,30, (Borgna); Primavalle, ore 17,30; N. Gordiani, ore 16,30, (Bongiorno); Quarto Miglio, ore 17,30, (Ricci); Quadraro, ore 17,30, (De Feo); Alberone, ore 17,30, (Bencini); Castelverde, ore 17,30, (Cenci); Capannelle, ore 19, (Ventura); La Rustica, ore 17,30, (Allegritti); Montelanico, ore 18, (Strufaldi); Mazzano, ore 16,30, (Vettraino); Tolfa, ore 19, (Bordin); Roviano, ore 19, (Mammucari); S. Paolo, ore 18,30 (D'Arcangeli); Nettuno, ore 18,30, (O. Colasanti); Anguillara, ore 19, (Furia); S. Vito, ore 19, (Tarsitano); Gregna, ore 19, (Fredduzzi); Villaggio Breda, ore 19, (Giansiracusa); Nemi, ore 19, (Carone); Pascolare, ore 19 (Marini); Frattocchie, ore 19, (Ciocci); Montecompatri, ore 19, (Birzoni); Centocelle, ore 18, cellula via Valmontone, (Pellini); Campolimpido, ore 19, (Cirillo); Cellula RAI-TV, ore 18,30, c/o sez. Mazzini (Trezzini); Mola di Castelgandolfo, ore 18, (T. Ferretti); Borgata Cingerina c/o cellula, ore 17, (Cecilia).

ASSEMBLEE PRECONGRESSUALI — Monte Verde Vecchio, ore 16,30, (G. Berlinguer); La Botte, ore 19, (Cerqua); Villa Gordiani, ore 18, ass. femminile (F. Romilde); Castelnuovo di Porto, ore 20, (Tidei); Gallicano, ore 18,30, (Paluzzi); M. Cianca, ore 18; Segni, ore 18, (Sacco); Monte Celio, ore 19; Affile, ore 20, (De Pellegrin); Pavona, ore 18, (Ottaviano); Pomezia, ore 18, cellula Martin Pescatore (Corradi).

C.D. — Marcellina, ore 19, (Imperiali); Palombara, ore 19,30, (Greco); Vescovio, ore 18; Cassia, ore 19, (A. Molinari); Cave, ore 17, (Fusco); Torpignattara, ore 18,30, (Modica).

ZONE — Zona Nord, ore 10, commissione culturale in Federazione (Granone); Zona Ovest, ore 19, a Ostia Antica, riunione dei segretari di sezione con i compagni designati per i congressi (Rolli).

SEZIONE UNIVERSITARIA — Cellula di Economia e commercio, ore 9, in Facoltà.

LUNEDI' 10 è convocato la Federazione l'attivo della sezione Universitaria. O.d.g.: « Preparazione congresso di sezione ».

A TIBURTINO III, ore 18,30, riunione Amici dell'Unità e diffusori.